



metropoli

2 giugno 2005

Newsletter di informazione del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna
in collaborazione con Associazione Centro Documentazione Handicap



Indice

NOTIZIE DAL CRH p. 2-6

CORSI & CONVEGNI p. 7

CULTURA E ATTUALITÀ pp. 8-10

- Disabili e quotidianità: tempo libero, viaggi, vacanze, vita sociale

SCHEDE CRH p. 11-12

- Trasporti: accessibilità e barriere

APPROFONDIMENTO pp. 13-15

- Per un buon lavoro - un'esperienza di inserimento in azienda

notizie dal CRH

LA NASCITA DELLA COOPERATIVA SOCIALE ACCAPARLANTE ONLUS, RISALENTE ORMAI A QUASI UN ANNO FA, HA RAPPRESENTATO LA CONCLUSIONE DI UN LUNGO PERCORSO CHE NEGLI ULTIMI ANNI IL GRUPPO DI LAVORO DELL'ASSOCIAZIONE CDH HA COMPIUTO. IN PARTICOLARE, SENTIVAMO L'ESIGENZA DI DISPORRE DI STRUMENTI IN GRADO DI AUMENTARE LE POTENZIALITÀ DI TUTTI, PERSONE CON DISABILITÀ E NON. DI QUI L'IDEA DI UN ENTE, ANCHE FORMALE, DA AFFIANCARE ALL'ASSOCIAZIONE E DA RIEMPIRE CON LE COMPETENZE E L'ENTUSIASMO DI PERSONE "STORICHE" E DI "NUOVE LEVE". CI AUGURIAMO PERTANTO CHE ANCHE VOI, LETTORI DI METROPOLI, POSSIATE APPREZZARE I CONTENUTI CHE LA COOPERATIVA ACCAPARLANTE, CHE DAL 2005 GESTISCE PER CONTO DEL COMUNE DI BOLOGNA I SERVIZI DEL CENTRO RISORSE HANDICAP, VI PROPORRÀ IN QUESTO E NEI PROSSIMI NUMERI — OLTRE CHE ATTRAVERSO TUTTI GLI ALTRI SERVIZI INFORMATIVI DEL CRH.

Luca Baldassarre — Presidente cooperativa sociale Accaparlante ONLUS



Agevolazioni fiscali

ONLINE L'EDIZIONE 2005 DELLA GUIDA DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

La nuova edizione (marzo 2005) della "Guida alle agevolazioni per i disabili" prodotta dalla Agenzia delle Entrate è disponibile in formato PDF sul sito <http://www.agenziaentrate.gov.it>, sezione "Documentazione" - "Le guide dell'Agenzia". All'interno della guida sono riportate anche le novità introdotte dalla Legge Finanziaria per il 2005, tra cui spicca la deduzione dal reddito complessivo per le spese pagate dal contribuente agli addetti (badanti) alla propria assistenza personale, o a quella dei familiari, nei casi di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana.



Agevolazioni lavorative

TREDICESIMA, FERIE, PERMESSI: PARERE DEL MINISTERO

Nel sito Handylex è stato pubblicato e commentato un interessante parere del Ministero del Lavoro datato 5 maggio 2004 in materia di permessi ai lavoratori con handicap e ai lavoratori che assistono familiari

con handicap grave (legge 104/92). Il Ministero sostiene infatti, sulla base della normativa contro la discriminazione lavorativa approvata con D.Lgs. 216 del 9 luglio 2003 e contrariamente alla normativa attuale, che quei permessi non possono incidere negativamente sulla maturazione delle ferie e della tredicesima mensilità. L'INPS, con messaggio n. 36370 del 10 novembre 2004, ha in un primo tempo recepito l'indicazione del Ministero rispetto ai propri dipendenti, senza però chiarire se e come le condizioni più favorevoli si applicassero a tutti i suoi assicurati. Solo successivamente, con messaggio n. 13032 del 24 marzo 2005, l'INPS ha confermato che per i suoi assicurati la quota parte della tredicesima mensilità viene già corrisposta direttamente dall'Istituto (e non dal datore di lavoro) a chi fruisce dei permessi lavorativi, inclusa nella retribuzione per i permessi stessi. Sulle ferie, invece, l'INPS rinvia alla contrattazione delle singole categorie — vale però il principio che i permessi non possono incidere negativamente sulla maturazione delle ferie. L'INPDAP (dipendenti pubblici) invece non ha, al momento, recepito il circostanziato parere ministeriale, che può rappresentare una utile base per eventuali ricorsi. Va comunque rilevato che il Dipartimento Funzione Pubblica, con nota dell'8 marzo 2005, ha confermato, sulla base di un parere dell'Avvocatura dello Stato, che per i dipendenti pubblici i permessi lavorativi non possono incidere negativamente sulla maturazione della tredicesima, senza esprimersi sulla questione delle ferie. Per ulteriori informazioni: www.handylex.org.



Ausili & tecnologie

AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO: AL VIA I CAAD

È in "retta d'arrivo" la fase di avvio dei CAAD, Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico promossi dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto Casa amica e rivolti alle persone disabili e anziane. Il CAAD della provincia di Bologna sarà gestito congiuntamente dal CRH - Centro risorse handicap del Settore servizi sociali del Comune di Bologna per la parte informativa e di comunicazione, e dall'Ausilioteca dell'AIAS Bologna per la parte di consulenza relativa ad ausili, barriere, domotica.

Il sistema dei CAAD va ad aumentare, qualificare e rendere disponibile territorialmente l'esperienza già accumulata dai due Centri regionali di consulenza che operano in una logica di secondo livello: il Centro Regionale di informazione sull'accessibilità e barriere di Reggio Emilia (www.centro-regionale-accessibilita.it) e il Centro Regionale Ausili di Bologna (www.ausilioteca.org/centroregionaleausili).

Per informazioni sul CAAD di Bologna: 051-204353, e-mail: handybo@comune.bologna.it

Per informazioni sul sistema regionale dei CAAD e-mail: BSchiavon@regione.emilia-romagna.it

"IPERBOLE" ACCESSIBILE ALL'URP DI PIAZZA MAGGIORE

Presso lo sportello "Iperbole" del Comune di Bologna, attivo

nell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico di Palazzo D'Accursio, due postazioni per la navigazione su Internet sono ora allestite anche per utenti con disabilità motorie e visive.

Gli utenti non vedenti possono accedere a una postazione dotata di una barra per lettura e scrittura braille, un lettore di schermo modello *Jaws 4.5 Professional* e cuffie audio. La stessa postazione è stata configurata in modo da essere accessibile anche agli utenti ipovedenti; possono essere comunque personalizzati il contrasto del monitor, la dimensione dei caratteri e altri parametri.

Per gli utenti con difficoltà motorie, nell'altra postazione, sono a disposizione una sedia per ufficio con cinque regolazioni, un tavolo regolabile in altezza ad azionamento elettrico con sensore anti-schiacciamento, due poggiabracchio, un braccio porta-monitor estensibile e regolabile, una tastiera con scudo, un dispositivo di input di tipo trackball ed uno di tipo joystick. La postazione ha alto grado di ergonomia e dunque può essere utilizzata anche da utenti con corporature diverse che desiderino trovarsi a proprio agio davanti al computer. Per accedere alle postazioni occorre prenotarsi presso lo sportello Iperbole, aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 19: tel. 051-203184/203186, e-mail: iperbole@comune.bologna.it. Le postazioni Internet sono a disposizione degli utenti, per sessioni di navigazione di un'ora, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 18.30 (l'ultima sessione ha inizio alle ore 17.30) ed il sabato dalle 9.30 alle 13.30 (l'ultima sessione ha inizio alle ore 12.30).

INDICAZIONI ONLINE SULL'ACCESSIBILITÀ

Nella sezione "Biblioteca" - "Quaderni" del sito www.pubbliaccesso.gov.it è stato pubblicato il Rapporto 2004 della Commissione interministeriale nota come "ICT Disabili", che contiene uno sguardo approfondito sullo scenario nazionale e internazionale della legislazione sulle nuove tecnologie a favore delle categorie deboli o svantaggiate.

Da segnalare anche la sezione "Costruire siti ad elevata accessibilità" tra le "Guide di base" del sito www.html.it, principalmente rivolto ai webmaster: in undici capitoli ed una settantina di unità informative il tema viene affrontato in modo pratico ed esauriente. Il sito segnala anche corsi sulla legge Stanca.



Barriere

PROSEGUONO LE ATTIVITÀ DEL PROGETTO CARE

Il progetto CARE - Città Accessibili delle Regioni Europee - che vede la Regione Emilia-Romagna come ente capofila, dopo l'avvio dei lavori ad inizio 2004, sta raggiungendo i primi risultati importanti. Il progetto, finanziato dall'Unione Europea tramite il programma *CadSES - Interreg III B*, si basa sulla condivisione a livello transnazionale di strategie di sviluppo delle città in cui l'accessibilità per tutti rappresenta una chiave della qualità, con l'obiettivo di rendere più adatte le risorse territoriali alle esigenze di tutti gli utenti (residenti e turisti) con bisogni speciali.

Di fondamentale importanza è stata l'analisi delle esigenze di

residenti e turisti con bisogni speciali nei confronti di una città ospitale. Questa ricerca, che ha coinvolto un campione altamente rappresentativo (6.545 intervistati), si pone come il più attuale ed il più esauriente studio europeo mai effettuato. È emerso che per divenire una città ospitale per tutti bisognerà puntare sulla cordialità e la disponibilità delle persone, sulla chiarezza e sulla correttezza delle informazioni, sull'abbattimento delle barriere architettoniche, sul miglioramento dell'accessibilità dei trasporti pubblici e sulla valorizzazione delle proprie identità. Per chi è interessato alla ricerca o ad altre informazioni sul progetto, è possibile contattare l'indirizzo e-mail info@interreg-care.org.



Formazione & lavoro

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68

È partita il 12 aprile scorso, nella Commissione 11° (Lavoro e previdenza sociale) del Senato della Repubblica, l'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina in materia di diritto al lavoro delle persone disabili, proposta ed approvata nel settembre 2004. Il primo atto della Commissione è stata l'audizione di una delegazione dell'INPS; sono seguite le audizioni di ANMIL (18 maggio) UIC e ANMIC (24 maggio) e UNMS e FISH (31 maggio). Il programma delle prossime audizioni dovrebbe includere gli organi competenti di Governo, Conferenza dei Presidenti delle Regioni, ANCI e

UPI, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro e altri operatori ed esperti del settore.



Informazione & handicap

"DISABILI 1.0", IL NUOVO NUMERO DI HP-ACCAPARLANTE

"Servizi, relazioni sociali e barriere - Internet per i disabili": è questo il tema della monografia che appare sul numero di marzo 2005 della rivista HP-Accaparlante, prodotta dal Centro Documentazione Handicap di Bologna. Gli articoli sono raccolti in sezioni che trattano del rapporto tra Internet e disabili da angolazioni diverse: "temi" (le informazioni di carattere giornalistico che riguardano la disabilità in rete e quelle sull'integrazione scolastica); "relazioni" (community, chat, blog, reti sociali); "servizi" (i servizi che fino ad oggi offre la rete, come l'acquisto di un biglietto per andare al cinema, la prenotazione di una visita specialistica, la spesa da casa); "barriere" (gli ostacoli che anche il web può presentare rispetto all'uso completo della rete); "ricerche" (alcuni studi empirici sull'uso di Internet da parte dei disabili e su quello che ancora non c'è); "cultura" (il copyright, il *digital divide* e la privacy). È possibile richiedere una copia della rivista telefonando al numero verde delle edizioni Erickson: 800/844052.

UNA MAILING LIST DEDICATA ALLA DOCUMENTAZIONE IN CAMPO SOCIALE

Sono più di 50 in Italia i Centri Documentazione Handicap nati per raccogliere, catalogare e promuovere il materiale di documentazione sul tema della disabilità: libri, riviste, stampa quotidiana, video, cd-rom, editoria elettronica. Numerosi altri centri operano poi in ambiti diversi dalla disabilità (minori, volontariato, politiche sociali, tossicodipendenza, immigrazione...), portando a più di 200 i centri documentazione italiani del sociale.

Una mailing list promossa dalla rete Nephila e gestita dal CSV di Ferrara si occupa di far circolare notizie su iniziative, prodotti e strutture nel campo della documentazione sociale; sono già state diffuse oltre 160 notizie. L'iscrizione è gratuita, basta inviare una mail a: csv@comune.fe.it

Per informazioni:

Enrico Ribon, tel. 0532-765728 - csv@comune.fe.it.

UN ARTICOLO SUI CENTRI DIURNI

Data la "eccezionalità" dell'evento, segnaliamo la pubblicazione su *Animazione Sociale* n. 3 di marzo 2005 dell'articolo "Il rimodellarsi dei centri diurni" all'interno di un inserto monografico sulla tematica. Si tratta di uno dei pochissimi articoli apparsi in materia negli ultimi anni, nonostante solo in Emilia-Romagna si continuo

198 strutture di questo tipo. La rivista è disponibile a Bologna nelle seguenti biblioteche: Consiglio Regionale, Agenzia Sanitaria Regionale, Il Mulino, Dipartimenti di Sociologia e di Scienze formazione Università, Biblioteca delle Donne, Istituzione Minguzzi, CDH.

Per informazioni:

tel. 011/3841048
fax 011/3841047
animazione sociale@gruppoabele.org.



Provvidenze economiche

SENTENZA DELLA CASSAZIONE SULL'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 2168 del 21 gennaio 2005, ha riconosciuto che per accertare l'incapacità a compiere gli atti della vita quotidiana, in base a cui viene erogata l'indennità di accompagnamento, occorre regolarsi non sul numero di atti, ma sulle loro ricadute, tra cui l'incidenza sulla salute della persona stessa o di altri. Inoltre, anche la capacità di compiere materialmente un atto quotidiano, senza però sapere quando deve essere compiuto (e dunque necessitando di un assistente che lo solleciti), determina una incapacità di fatto. Pertanto, l'incapacità di compiere anche un solo atto importante della vita quotidiana impone alle Commissioni l'accertamento di incapacità ai sensi della L. 18/1980 e il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento.

Un lungo e interessante contributo, con particolare riferimento alla sindrome di Down,

è stato pubblicato il 12 maggio scorso nel sito www.superabile.it, sezione "Il Punto".



Scuola

UN APPELLO PER LA FORNITURA DEI LIBRI DIGITALI

Un gruppo di genitori di Bologna ha promosso una raccolta di firme per un appello ai ministri Stanca e Moratti affinché la legge che prevede la fornitura dei libri digitali agli studenti disabili entri effettivamente in vigore e qualcosa cambi già con il prossimo anno scolastico 2005/06. La legge 4/2004, all'articolo 5, dispone infatti che siano fornite copie su supporto digitale degli strumenti didattici fondamentali, accessibili agli alunni disabili e agli insegnanti di sostegno, e che il software didattico e di consultazione usato nelle scuole, indispensabile per l'autonomia di molti studenti, sia costruito rispettando le regole di accessibilità. Per aderire spedire una e-mail di adesione a: stefano.cevenini@tin.it, indicando cognome, nome, città di residenza e qualifica (genitore, insegnante, operatore scolastico, educatore o altro).

STRETTA SUGLI ORGANICI PER L'HANDICAP

Il certificato che riconosce lo stato di disagio dello studente, essenziale per l'autorizzazione di un insegnante ad hoc, non potrà più essere rilasciato da un singolo medico, ma dovrà essere frutto di accertamenti collegiali. Questa la principale novità del decreto sull'handicap anticipato da *Italia Oggi* il 12 aprile scorso, che dopo la firma del Ministro attesa a bre-

ve dovrà ottenere il parere favorevole della Conferenza unificata Stato-Regioni-Enti locali. Il DPCM, previsto dall'articolo 35 comma 7 della legge n. 289/2002 (Finanziaria 2003), intende razionalizzare gli interventi a favore dell'handicap nella scuola. Viene stabilito che per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap le ASL dispongano, su richiesta documentata, appositi accertamenti collegiali; saranno le Regioni a stabilire quali specialisti dovranno essere presenti nel pool, anche in base alle varie fasce d'età. L'accertamento dovrà essere realizzato in tempi certi (non oltre 30 giorni dalla ricezione della richiesta) per programmare gli interventi necessari. La certificazione dovrà chiarire quali siano le potenzialità dello studente e dunque come calibrare al meglio il piano di studi personalizzato, da definire entro il 30 luglio di ogni anno. In base a questo profilo saranno richieste le ore di sostegno necessarie, che saranno autorizzate, con la relativa attivazione delle cattedre, dal direttore scolastico regionale, sulla base dell'organico di diritto concesso dal Ministero. Eventuali scostamenti in eccesso, in deroga al rapporto alunni-insegnanti fissato dalla Finanziaria 2003, potranno essere autorizzati dal direttore scolastico regionale in presenza di casi di particolare gravità. Il rischio paventato è quello di un'ulteriore stretta sugli organici di sostegno. Dal 2001 al 2004, secondo un'elaborazione della Cgil-Scuola su dati ministeriali, la spesa per gli insegnanti di sostegno è diminuita da 18 milioni di euro a poco meno di 11 milioni, nonostante la contemporanea crescita degli alunni disabili, passati da

dente. Il commento ci può essere richiesto facendo riferimento a "mail CA del 16/8 ore 18,06".



Servizi socio-assistenziali

ONLINE REPORT SUI SERVIZI SOCIALI NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA E SULL'AUTISMO

Curato dalla Provincia di Bologna, è uscito il volume "Rapporto sull'offerta di servizi sociali, sociosanitari ed educativi nel territorio provinciale di Bologna". Oltre 190 pagine ricche di dati, commenti ed analisi sui servizi nelle aree famiglie e minori, anziani, disabili, immigrazione, esclusione sociale, terzo settore. In appendice è presente l'indirizzario di tutte le strutture provinciali impegnate in materia (Comunità, centri diurni, gruppi appartamento, case di riposo, RSA, strutture residenziali...).

Il documento è scaricabile per capitoli dall'area Piani di Zona del sito della Provincia, <http://www.provincia.bologna.it/pianidizona>, sezione "Pubblicazioni".

Per informazioni e richieste di copia cartacea: e-mail: Fabrizia.Paltrinieri@nts.provincia.bologna.it. Segnaliamo inoltre il volume n. 103, "Assistenza alle persone affette da disturbi dello spettro autistico", della collana di dossier curata dall'Agenzia Sanitaria Regionale dell'Emilia-Romagna. Il dossier raccoglie i documenti tecnici che hanno portato alla Delibera di Giunta n. 1066 del 7 giugno 2004, sulla promozione della salute delle persone con autismo e altri disturbi dello sviluppo. Il som-

mario ed il testo integrale del dossier sono reperibili sul sito dell'Agenzia Sanitaria Regionale, <http://www.regione.emilia-romagna.it/agenziasan>, sezione "Pubblicazioni, Collane, Relazioni" - "Collana Dossier".

DAL BILANCIO INAIL FONDI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA?

La ragguardevole somma di 3,8 miliardi di euro potrebbe essere in parte destinata a interventi immobiliari di forte impatto sociale, come strutture per non autosufficienti e asili nido. Si tratta degli avanzi di gestione INAIL degli ultimi anni, che l'ente vorrebbe destinare a investimenti immobiliari a partire dal 2005. Il Ministero del Welfare avrebbe già pronto un decreto che mette al primo posto delle finalità degli investimenti immobiliari INAIL "la cura delle persone non autosufficienti in condizioni di cronicità, al fine di promuovere servizi personalizzati che integrino sanità e assistenza"; si tratterebbe di una svolta per la non autosufficienza, unanimemente indicata come prossima emergenza sociale ma su cui l'accordo per un fondo nazionale non è mai stato raggiunto. Tra le altre finalità previste, edifici scolastici e nidi, con un probabile orientamento verso grandi strutture piuttosto che interventi capillari, come nella tradizione dell'Istituto. Sul bilancio di previsione INAIL si è però consumato un braccio di ferro entro il Governo, tra i Ministeri del Welfare e del Tesoro, con quest'ultimo che intendeva limitare gli investimenti all'avanzo del 2005 (800 miliardi). L'esito finale (25 maggio) è stata l'autorizzazione a spendere in investimenti tutto l'avanzo degli ultimi anni, ma limitando al contempo le

spese complessive INAIL, sicché non è ancora chiaro quanto effettivamente verrà destinato agli investimenti immobiliari a fini sociali. Inoltre, l'ANMIL ha criticato queste prospettive di ingenti finanziamenti, denunciandone la valenza di immagine proprio mentre l'Istituto non garantisce il tempestivo adeguamento annuale delle prestazioni agli invalidi del lavoro. Si tratta in ogni caso di una partita molto importante, che potrebbe costituire l'unica via per arrivare, nell'attuale situazione del bilancio pubblico, al fondo nazionale per la non autosufficienza.



Sport

UN NUOVO SITO SU SPORT E DISABILITÀ

Nasce un portale Internet dedicato allo sport per le persone disabili: è www.futurhandsport.net, ideato dall'Associazione *Futurhand Onlus* come strumento di conoscenza e di scambio di esperienze tra sportivi con disabilità. Il sito è stato realizzato grazie al supporto di Rcs MediaGroup; la Gazzetta dello Sport, quotidiano sportivo del gruppo, metterà a disposizione un link sul proprio sito Internet www.gazzetta.it. Futurhandsport ha come finalità quella di avvicinare le persone disabili allo sport, non solo in funzione riabilitativa, ma soprattutto come strumento di integrazione sociale: la *mission* è individuata in "Diversi, mai più". La redazione del portale è in Via Paolo di Dono 141 00142 Roma; tel. 06-97749820/21 info@futurhandsport.net.

circa 126 mila a oltre 156 mila. Inoltre, la Finanziaria 2005 prevede il blocco del tetto complessivo degli organici dei docenti per l'anno 2005/06, sicché non si potranno istituire classi aggiuntive, anche in presenza di alunni in difficoltà. La risposta della FISH alle anticipazioni del decreto, a cura di Salvatore Nocera, apparsa su Superabile.it, ci può essere richiesta facendo riferimento a "mail CA del 22/4 ore 12,44".

ATTI DEL CONVEGNO SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI FAENZA

Nel sito web del Centro documentazione handicap di Faenza (RA) sono stati pubblicati i materiali del convegno "Ho incontrato dei ragazzi felici. L'integrazione scolastica come diritto alla qualità della vita", svoltosi a Faenza il 18-19 marzo 2005.

Consultare il sito: www.racine.ra.it/cdhs, sezione "Formazione" - "Archivio".

IL TAR LIGURIA NEGA IL TRASPORTO GRATUITO ALLA SCUOLA SUPERIORE

La sentenza n. 133 del TAR della Liguria, emessa il 2 dicembre 2004, ha negato a un alunno con disabilità il trasporto gratuito a scuola, imponendo il pagamento della tariffa stabilita dal Comune di residenza. Un lungo ed articolato intervento del vicepresidente FISH Salvatore Nocera, apparso su www.superabile.it, elenca invece le basi giuridiche che sostengono il ricorso dello stu-



Terzo Settore

IL PIANO DI ZONA BOLOGNESE - AGGIORNAMENTI

Sono quattro i gruppi di lavoro attivati nell'ambito dell'area handicap: Prima comunicazione e protocolli diagnostici; Scuola/formazione/lavoro/mobilità; Non autosufficienza/autonomia/vita indipendente; Risorse finanziarie. I lavori dei gruppi, in corso mentre scriviamo, dovrebbero concludersi entro il mese di maggio.

Il Piano triennale 2005/07, il Piano attuativo 2005 e l'accordo di programma Comune/Ausl saranno poi ratificati dal Consiglio comunale e saranno presentati in Regione entro il mese di luglio.

Nell'ambito della prima riunione del tavolo del PDZ dedicato all'area disabilità è stata prodotta una dispensa di documentazione che raccoglie alcuni dati relativi alla disabilità, sia di carattere nazionale che locale, e che può essere richiesta gratuitamente scrivendo a handybo@comune.bologna.it. Il documento, insieme ad altri materiali di interesse (ad esempio sull'invecchiamento dell'utenza e sulle fonti di documentazione), è inoltre reperibile nell'area "Documentazione" della sezione web dedicata dal Comune al tema dei PdZ, cui vi rinviamo per ulteriori aggiornamenti e informazioni: www.comune.bologna.it/areaservizi.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E PIANI DI ZONA

Due interessanti contributi per chi vuole riflettere sul tema della partecipazione del volontariato ai tavoli di lavoro dei Piani di zona:

- "Promuovere cittadinanza sociale e realizzare il sistema integrato dei servizi sociali: quale ruolo per il volontariato?" - intervento di Giovanni Nervo alla Conferenza regionale del volontariato della regione Emilia-Romagna - Bologna, 05.02.2005 www.emiliaromagnasociale.it, sezione "Volontariato" - "News"
- "Il volontariato ai tavoli di concertazione: istruzioni per l'uso", a cura di Alessandro Castegnaro, Fondazione Zancan, tratto dalla rivista *Studi Zancan* (n. 1-2002) www.edscuola.it, rubrica "Handicap" - "Materiali" - "Volontariato e Concertazione".

Per altri documenti e notizie sul tema della partecipazione del volontariato ai Piani di zona si può consultare la rubrica News alla pagina www.provincia.bologna.it/pianidizona. Da segnalare anche i siti www.welfare.anci.it e www.nuovowelfare.it.

NUOVI RECAPITI DELLA FISH NAZIONALE

La FISH nazionale non ha più sede presso la sede romana della FAIP - Federazione delle associazioni dei paratetraplegici. Questi i nuovi riferimenti: via G. Capponi 178 00179 Roma tel. 06/78850391 fax 06/78140307 e-mail presidenza@fishonlus.it.

IL SITO DELL'ASSOCIAZIONE FISIOTERAPISTI EMILIA-ROMAGNA

Il sito dell'Associazione Fisioterapisti Emilia-Romagna L'A.I.F.I., Associazione Italiana Fisioterapisti Emilia-Romagna, si impegna nella tutela della salute sviluppando la cultura riabilitativa, il riconoscimento giuridico del terapeuta della ri-

abilitazione - fisioterapista e il suo aggiornamento professionale anche attraverso l'organizzazione di corsi, seminari, convegni. Il sito web dell'associazione, oltre a riportarne gli obiettivi specifici, descrive dettagliatamente la figura del fisioterapista e l'organizzazione dell'associazione, a livello regionale e nazionale.

All'interno dell'Associazione è sorto il gruppo "Fisioterapisti senza frontiere", che si impegna nello sviluppo della ricerca scientifica, promuovendo il confronto diretto con i malati e sviluppando forme concrete di solidarietà. L'Associazione pubblica inoltre un periodico d'informazione, "Inchiostro Blu", inviato gratuitamente a tutti gli associati e scaricabile direttamente dal sito. Il sito riporta infine il link diretto al sito, curato dalla Regione Emilia Romagna, che si occupa dell'ECM (Educazione Continua in Medicina). Il tutto all'indirizzo www.aifiemiliaromagna.it.



Turismo & cultura

LA "LINEA GOTICA": DIBATTITO E CULTURA SUL SOCIALE

Nato come blog, ora "La Linea Gotica", all'indirizzo <http://utenti.lycos.it/lalineagotica>, si sta trasformando in un sito vero e proprio. Sono disponibili notizie, articoli, commenti per chi è interessato ad un approccio culturale ai temi sociali e legati all'emarginazione. Da segnalare "Visioni di una diversa abilità", un saggio su cinema e handicap.

Per informazioni: Umberto Brancia, e-mail: lalineagotica@freeweb.org

SPECIALE VACANZE DI "DISABILI.COM"

Come tutti gli anni è on line lo speciale vacanze estive del sito disabili.com: news, indirizzi, consigli per le vacanze accessibili in Italia e all'estero. Lo trovate all'indirizzo www.disabili.com, sezione "Aree" - "Viaggi" - "Vacanze & Tempo libero".



Varie

UN SITO SUI DIRITTI UMANI, ANCHE QUELLI DELLE PERSONE DISABILI

Un sito estremamente interessante e ricchissimo di documentazione è quello creato dal Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli della Università di Padova, all'indirizzo www.centrodiritiumani.unipd.it.

Una sezione, accessibile da "I temi dell'archivio" - "Altri argomenti", è interamente dedicata al tema della disabilità: sono disponibili i testi e/o i link ad oltre 30 documenti prodotti da ONU, Consiglio d'Europa, Unione europea. È anche consultabile un numero monografico del bollettino del Centro di ricerca, "Archivio Pace Diritti Umani" (n. 26-27/2004).

ELENCO PROVINCIALE INTERPRETI LIS

Nella sezione del sito web della Provincia dedicata all'handicap è stato recentemente aggiornato (3 maggio 2005) l'elenco provinciale degli interpreti della Lingua italiana dei segni - LIS, che conta 15 nominativi. Consultare www.provincia.bologna.it/handicap.

cOrsi e cOnVegni

PER INFORMAZIONI:

Dott. Massimo Maglorio
- Referente RAI
tel. 011/8104536 - 8102317
m.maglorio@rai.it

STAGE ALLA RAI DI TORINO PER UNIVERSITARI CON DISABILITÀ

Il Segretariato Sociale RAI, in collaborazione con il CETAD (Centro Eccellenza Tecnologie per Anziani e Disabili) di Torino e l'Unione Italiana Ciechi, ha allestito una sala multimediale per persone con disabilità, presso il Centro di Produzione Rai di Torino in via Verdi 14, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze specifiche e promuovere l'integrazione lavorativa. Sono state predisposte quattro postazioni multimediali con differenti apparecchiature hardware e software, che permettono l'utilizzo dei computer da utenti con diverse tipologie di deficit.

Nella sala multimediale si svolgeranno stage con progetti formativi, della durata di tre mesi prorogabili, legati all'area Sport (in relazione alle Olimpiadi e Paraolimpiadi invernali di Torino 2006), Istituzioni e società e Comunicazione. Gli studenti e i laureati con disabilità interessati devono avere i seguenti requisiti:

- iscrizione o laurea presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, o Lingue e Letterature Straniere, o Scienze della Formazione, o Scienze Politiche, o Scuola Universitaria Interfacoltà di Scienze Motorie (SUISM);
- sufficiente conoscenza delle principali applicazioni informatiche (pacchetto Office, Internet e posta elettronica);
- conoscenza di almeno una lingua straniera (per coloro che intendono occuparsi delle relazioni con l'estero per Torino 2006).

PER INFORMAZIONI:

Associazione di volontariato Laluna
via Runcis 59
33072 San Giovanni di Casarsa (PN)
tel. e fax: 0434/871156
cell. 329/4028497 e
335/1316859
laluna@cjasalaluna.com -
www.cjasalaluna.com

"FOLKWEST" IN PROVINCIA DI PORDENONE

Si svolgerà il **15-16 luglio** presso l'Ippodromo di Rosa a San Vito al Tagliamento (PN), e il 18 luglio presso l'Area Zuccheri in San Giovanni di Casarsa (PN), la 3° edizione di Folkwest, il festival musicale organizzato dalle Associazioni "Laluna", "Company Plasa" e "Par San Zuan". Nelle serate di venerdì 15 e sabato 16 sono in programma concerti, mentre lunedì 18 ci sarà uno spettacolo di cabaret. Uno spazio sarà riservato agli stand, con la partecipazione di Emergency, "Il Piccolo Principe" (commercio equo e solidale) ed altre realtà associative locali.

L'intero ricavato della manifestazione sarà devoluto alla Comunità Alloggio "Cjasaluna Paola Fabris" di San Giovanni di Casarsa, gestita dall'Associazione di Volontariato "Laluna", che ospita persone disabili senza famiglia.

PER INFORMAZIONI:

Ass. "Diversa-mente"
Via Cavallotti 4
40134 Bologna
cell. 338/8969863
diversa_mente@email.it

IL CORTILE DELL'ASSOCIAZIONE DIVERSA-MENTE

Ad opera di persone disabili ed operatori di una struttura diurna socioriabilitativa del territorio bolognese, è recentemente nata l'associazione Diversa-Mente. L'associazione si propone di "aumentare le possibilità di conoscere persone che non siano operatori o ospiti delle residenze" per utenti di strutture diurne e residenziali con disabilità mentali. Diversa-mente intende così "coniugare il diritto alla socialità e alla possibilità di realizzare se stessi anche attraverso il lavoro con la necessità di operare in un ambito sicuro, per soci e non soci".

È alla sua 2° edizione l'iniziativa del "cortile", che si svolgerà **tra il 24 giugno e il 31 luglio**, nelle serate di giovedì e venerdì, presso la sede dell'Associazione in via Cavallotti 4 a Bologna. L'iniziativa ha come obiettivo principale quello di promuovere l'incontro tra i soci di Diversa-mente e i cittadini di Bologna. Durante le serate saranno proposte diverse attività: cabaret, giovani gruppi musicali, artisti di strada, fumettisti e altre forme d'arte. Inoltre sarà allestita una mostra di oggetti prodotti dai soci.

È PER ESSERE AGGIORNATI SU CORSI E CONVEGNI...

...VI SEGNALIAMO LA SEZIONE "CONVEGNI" NELLA RUBRICA "HANDICAP" DEL SITO WWW.EDSCUOLA.IT, RICCA DI SEGNALAZIONI DI OPPORTUNITÀ FORMATIVE E DI APPROFONDIMENTO



Cultura e attualità

Disabili e quotidianità: tempo libero, viaggi, vacanze, vita sociale

di Andrea Pancaldi

"Soggiorno elioterapico, Colonia marina SS. Apostoli Pietro e Paolo, Patronato discinteci di..."

La targa faceva bella mostra di sé su una delle colonne del cancello esterno, una spiaggia qualsiasi della riviera romagnola, giugno (bassa stagione, ovviamente) dei primi anni '60.

Circolavano le 600D e le 600 multiple, e gli altoparlanti in spiaggia diffondevano Maria Elena dei Marcellos Ferial.

Cappellini da marinaio blu, canottiere bianche, braccia magre, occhiate strabiche, ragazzi, uomini e donne per lo più con gravi disabilità motorie allineati nel cortile tra il blu e cromature delle carrozzine.

Nell'aria il classico odore di minestrina in brodo che sarebbe arrivata puntualmente alle 19,30".

Passando dal bianco e nero al colore svanisce anche l'immagine dalla memoria. Di acqua ne è passata sotto i ponti e se prendiamo le vacanze come metro di paragone si può ben dire che la situazione si è capovolta, da tanti in pochi posti (l'Istituto che si trasferiva al mare) a pochi in tanti posti. Persone disabili che vanno in ferie da soli, con moglie e figli, con amici, con gruppi di volontariato, in vacanze organizzate da Comuni e associazioni per piccoli gruppi: dieci a Rimini, otto sulle Dolomiti, tre in Inghilterra...

Il Centro Fandango si è fatto in cinque anni Londra, Praga, Dublino, Lisbona e Copenaghen, all'estero, lontani da mamma e papà, a letto tutte le sere alle tre, anche un paio di sigarette e una birra di troppo. A sedici anni trasgredire è d'obbligo, dipende se oltre che handicappato ti ri-conoscono anche come adolescente e te lo lasciano fare/vivere/essere.

Cambiano le vacanze sull'asse tanti/pochi, ma cambia anche il senso della vacanza che diventa come per tutti svago, divertimento, cambio di ritmi e si svincola da ogni orpello terapeutico o para-educativo e soprattutto viene pensata e vissuta nei luoghi di tutti.

Tralasciamo un attimo la riflessione sulle vacanze, che ci ha permesso di introdurre il tema di questo articolo, ed occupiamoci della riflessione che sta alle spalle delle vacanze, del tempo libero, dei viaggi, della vita sociale: la quotidianità.

È importante questo termine, per certi versi paradossalmente rivoluzionario se associato alla dimensione dell'handicap che spesso



siamo culturalmente abituati invece a collocare o a veder collocata più nell'alveo della tragicità o della eccezionalità (l'handicappato come vinto o come eroe), quindi in categorie che in parte faticano a far rima con quotidianità.

Che si ragioni attorno a questo termine, come la birra di troppo a Copenaghen, è un altro segno di tempi che aprono spazi di "normalità" alle persone disabili. E non è un caso che normalità invece che in corsivo lo abbia scritto tra virgolette, appeso tra virgolette, segno che la strutturale ambiguità della dimensione della disabilità, ogni volta che si fa un passo in avanti apre comunque nuove riflessioni, nuovi interrogativi; una "normalità" non come approdo, ma come per tutti itinerario che non finisce mai.

Disabilità e quotidianità, tra luci ed ombre

Disabilità e quotidianità non solo come evoluzione culturale dovuta al trentennale percorso di integrazione tra handicap e società, ma anche come prodotto dell'affacciarsi alla ribalta e nel mercato sociale da una quindicina di anni a questa parte di una nuova figura, il cosiddetto "handicappato adulto" che ha terminato il suo ciclo vitale nel mondo dei servizi (la diagnosi, la riabilitazione, l'inserimento a scuola, l'eventuale percorso nella formazione professionale), che perde le tutele dell'essere bambino e le speranze di guarigione e si affaccia all'età adulta.

Una età adulta contrassegnata dalla drastica riduzione della offerta in termini di servizi socio-assistenziali, da una elaborazione culturale avvenuta in larga misura non più nella rete dei servizi pubblici (Enti locali, scuola, aziende sanitarie), ma nel mondo associativo, da una famiglia che paradossalmente vive insieme una dimensione di nascita e morte al tempo stesso. Una nuova nascita perché, persi la terapeuta e l'insegnante di appoggio, è di nuovo la famiglia a farsi carico delle esigenze quotidiane di cura e assistenza tipiche dell'età infantile.

Morte perché l'adolescenza dei figli fa percepire ai genitori lo scorrere del tempo, il passare delle generazioni e quindi pone prepotentemente quello che comunemente viene definito il tema del "dopo di noi". Ovvero cosa sarà di nostro figlio/a dopo che noi non ci saremo più?

All'interno del tema "handicappato adulto" ed alla costruzione quindi di una dimensione di quotidianità, è necessario poi ricordare che le realtà della disabilità fisica e di quella intellettiva pongono ovviamente prospettive ed interrogativi diversi là dove la costruzione e la ricerca di quotidianità va di pari passo con la costruzione e ricerca di autonomia, non solo fisica, ma anche relazionale,

Cultura e attualità

emotiva, economica.

E anche all'interno della disabilità fisica ovviamente alcune tipologie di deficit ad andamento evolutivo ed a esito spesso infausto in età giovanile costringono ad interrogarsi prepotentemente nel momento in cui si pensa ad un progetto di vita, e ancora si può accennare alle disabilità acquisite in età giovanile o adulta come, ad esempio, le lesioni midollari da trauma stradale.

Un ultimo sintetico, e quindi inevitabilmente demagogico, accenno infine alle due grandi porte verso l'età adulta che sono la sessualità e il lavoro con i relativi percorsi che le sostengono. Molta è ancora la strada che in termini culturali deve essere fatta su questi terreni correlati alla disabilità; la cultura delle veline da una parte e la cronica difficoltà che le persone disabili trovano nell'ambito del collocamento al lavoro dall'altra, ci fanno capire quanto le maniche le si debba tenere sempre rimboccate.

Le coperte corte della terminologia

Se trent'anni di integrazione in Italia ci restituiscono anche le difficoltà e le contraddizioni appena citate è anche vero che ci restituiscono una enorme evoluzione culturale e l'apertura di spazi ed opportunità insperati una volta.

Il percorso da handicappato/malato/infermo/paziente/utente a persona disabile/cittadino è ampiamente in corso e non è un caso che i termini che il vocabolario dell'handicap ci restituisce in questi anni parlino di autonomia, vita indipendente, ausili e tecnologie, turismo, sport...e facciano evolvere, pur con diversi aspetti di ambiguità, anche la stessa terminologia che non ci racconta solo di handicappati o disabili, ma anche di diversamente-abili.

Non è un caso se negli ultimi tempi sono arrivate nelle edicole due nuove riviste mensili, dedicati al tema della disabilità, dai titoli significativi: *No limits* e *Vincere*.

L'handicap come battaglia, come sfida ai limiti imposti da una natura matrigna, come attenzione ai disabili che sanno "scattare". Il rischio è che, come nel ciclismo, il gruppo si sgrani e che le telecamere della politica e dell'informazione inquadrino solo i velocisti in testa, mentre il gruppo si allunga e rallenta sempre più.

Fondamentale quindi costruire una cultura delle diverse abilità che non finisca per negare il limite e il dolore che lo accompagna, e che privilegi le diverse abilità per una silenziosa quotidianità fatta di banalità ed eccezionalità al tempo stesso. Non si può poi dimenticare che esistono tante persone con gravi e gravissime disabilità per le quali forse non è possibile individuare "diverse abilità" (e forse non ha nemmeno senso cercarle), e che comunque hanno diritto di essere incluse come bisognose di cure e attenzioni all'in-

terno di una quotidianità che sia il più possibile vissuta insieme agli altri. Questo non solo per il benessere delle persone a cui stiamo accennando, ma anche come antidoto a una quotidiana normalità in cui sempre più spesso si cerca illusoriamente di cancellare il dolore, la morte, tutto ciò che non è guaribile o vincente. Tornando alla gara ciclistica sarebbe bello che le telecamere finissero per aspettare invano e si scoprisse che tutto il gruppo ha cambiato strada per passare il traguardo da un'altra parte, classificandosi tutti, primi ed ultimi, come ci dicono i telecronisti, con lo stesso tempo.

Tempo libero, adolescenze, nuovi percorsi

Abbiamo già introdotto prima il tema del lavoro e di una sfera affettiva e sessuale autonoma; il tempo libero è quindi una ennesima categoria che si tinge di paradossale per tanta parte del mondo dell'handicap che parrebbe, al tempo stesso, avere sempre e mai tempo libero. Eppure, nonostante i (anzi, meglio, grazie ai) paradossi e pur in una cultura delle persone disabili adulti in cui è necessario per larghi tratti navigare a vista, la riflessione su questi temi ci permette di cogliere nuovi aspetti delle realtà di vita delle persone disabili e delle loro famiglie.

Proviamo ad enuclearne alcuni.

Una prima riflessione salda il tema del tempo libero a quello delle adolescenze delle persone disabili. Una età segnata dall'inizio di percorsi di separazione, fisica ed emotiva, dalla famiglia di origine e dalla coppia genitoriale e che invece per le persone disabili assume un segno spesso diametralmente opposto. Ne abbiamo già accennato prima e non ci ripetiamo.

Gli adulti devono essere estremamente attenti e capaci affinché i ragazzi e le ragazze disabili non si ritrovino, generalmente con la fine della scuola, in situazioni di isolamento e di traumatica separazione dal gruppo dei pari. Non possiamo né dobbiamo chiedere questa attenzione e capacità a ragazzini di 14 o 15 anni che vanno per la loro strada "dimenticandosi" del compagni di classe disabile. Peggio ancora sarebbe vincolare la vita di fratelli o parenti ad un destino di accudimento. Il tempo libero quindi come luogo privilegiato per ridefinire legami di amicizia e complicità; in questo le purtroppo poche "agenzie educative" tipiche dell'età (gruppi di volontariato territoriali, gruppi scout, progetti di tempo libero delle associazioni, gruppi parrocchiali) svolgono un ruolo insostituibile operando una mediazione tra le esigenze di chi ha e di chi non

Cultura e attualità

ha un deficit, non negando le legittime esigenze di separazione e favorendo le occasioni di incontro e di sviluppo di solidarietà. Una seconda riflessione non può che sottolineare la positività delle tante iniziative per rendere il turismo e la vacanza accessibile anche alle famiglie con persone disabili. Un contesto, quello della vacanza, in cui sempre più la famiglia può optare tra varie soluzioni ed affrontarle senza la mediazione dei servizi e delle associazioni, ma da sola, sperimentando una capacità autonoma di affrontare le eventuali situazioni di difficoltà in un contesto facilitante come quello estivo. Una spinta quindi a cercare soluzioni divertenti ed appaganti per tutti, a progettare soprattutto, e non limitarsi a prospettive a corto raggio relative "al solito posto, che ci conosciamo e non ci sono barriere".

Ricordo personalmente di una famiglia che ringraziava per la guida turistica relativa ai Sentieri accessibili nella zona di Cortina d'Ampezzo prodotta dal CDH di Bologna nel 1997 (Viviana Bussadori, *Dolomiti per tutti*, a cura di CDH Bologna e Coloplast, 1997 - la guida segnala diversi itinerari accessibili anche in carrozzina) e che raccontava come per loro montagna avesse sempre fatto rima con difficoltà, inaccessibilità e che quindi, automaticamente, avessero sempre escluso le montagne dalle loro mete di vacanza.

Una terza considerazione sottolinea il rapporto tra quotidianità ed ausili, ovvero tutti quegli accorgimenti che possono facilitare la vita di tutti i giorni e rendere più indipendente la persona disabile nella cura di sé, nelle attività domestiche e di comunicazione. Dalla legge quadro sull'handicap del 1992 molti passi si sono fatti su questo terreno, per favorire le persone disabili all'interno dei loro contesti quotidiani di vita. Molte leggi regionali prevedono finanziamenti (vedi www.handylex.org, seleziona Ausili e poi Contributi regionali) per l'acquisto di tecnologie per il controllo ambientale o per la modifica di mobili od altro all'interno della casa, anche se esiste ancora una scarsa informazione di cosa offra il mercato e quindi l'utenza che accede a queste facilitazioni è ancora limitata. Non si può quindi che accogliere con favore la nascita dei Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico che la Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con i Comuni capoluogo di provincia, ha promosso sull'intero territorio regionale e che con l'inverno prossimo saranno pienamente operativi nel dare informazioni e consulenze su tutte le possibili soluzioni per rendere la volta più autonoma alle persone disabili e più agevole ai familiari che eventualmente li assistono.

TRASPORTI: Accessibilità e barriere

A cura di *Laura Scheda* (Sportello Sicurezza)
Federico Paveggio (Settore Mobilità)
Andrea Pancaldi (C.R.H Settore servizi sociali)

PRINCIPALI PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA MOBILITÀ E ALL'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE DISABILI UFFICI DI RIFERIMENTO PER BOLOGNA 2° PARTE

AGGIORNAMENTO AL 1° FEBBRAIO 2005

Accessibilità e barriere

Mobilità

- **Problemi causati da arredo urbano (cabine telefoniche, fioriere, panchine, segnaletica...)**
 Se si tratta di installazioni temporanee, all'URP del Quartiere di competenza
 Se si tratta di manufatti installati in maniera fissa (cabine telefoniche, panchine...), Settore Mobilità
- **Problemi causati da cantieri su strade;**
- **Problemi causati da cantieri su edifici:** se su strade Settore Mobilità, se interno proprietà edifici
- **Problemi relativi agli attraversamenti pedonali;**
- **Posa di dissuasori per impedire intralci all'accesso agli edifici residenziali**
- **Accessibilità parchi e giardini:** per accesso Settore Mobilità, per interno Unità Interventi Verde

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO DEL SETTORE MOBILITÀ URBANA - VIA BRUGNOLI 6/D - 40122 BOLOGNA
 TEL: 051/203042, FAX 051/204203, HTTP://URP.COMUNE.BOLOGNA.IT/MOBILITA/MOBILITA.NSF

VERDE: UNITÀ INTERMEDIA INTERVENTI SUL VERDE DEL SETTORE MANUTENZIONI E CONDUZIONI
 VIA CASTIGLIONE, 136 - 40136 BOLOGNA, TEL. 051/335611, FAX 051/333153
 E-MAIL INTERVENTIVERDE@COMUNE.BOLOGNA.IT

Manutenzione

- **NECESSITÀ DI MANUTENZIONE E INTERVENTI RELATIVI AI MARCIAPIEDI (RACCORDI, SCIVOLI...)**
 UNITÀ OPERATIVA STRADE DEL SETTORE MANUTENZIONI E CONDUZIONI - VIA DELL'INDUSTRIA, 2
 40138 BOLOGNA, DA LUN. A VEN. DALLE 8.00 ALLE 16.30 E SABATO DALLE 8.00 ALLE 12.00
 TEL. 051/6018441-469-470-413-400 (CENTRALINO), E-MAIL RICHIESTESTRADE@COMUNE.BOLOGNA.IT

Sport

- **Accessibilità impianti sportivi**
 per grandi impianti (Stadio Dall'Ara, Palasport, Campo Baseball Gianni Falchi)
 rivolgersi all'Assessorato, per gli altri impianti rivolgersi ai Quartieri competenti

SETTORE SPORT: VIA OBERDAN 24 - 40121 BOLOGNA
 CENTRALINO TEL. 051/ 204704
 E-MAIL ASSESSOREAFFARIGENERALI@COMUNE.BOLOGNA.IT



Varie

● **Problemi causati da cassonetti e campane raccolta differenziata**

HERA - SEDE: VIALE CARLO BERTI PICHAT 2/4 - 40127 BOLOGNA, CENTRALINO: 051/287111, FAX 051/250418

● **Problemi di illuminazione pubblica e accesso alle strutture cimiteriali**

legati alla manutenzione degli impianti di illuminazione e delle strutture cimiteriali: HERA

HERA - SEDE VIA CARLO BERTI PICHAT, 2/4 - 40127 BOLOGNA, TELEFONARE NEGLI ORARI D'UFFICIO AL TEL. 051/6272523 O 051/6272531 OPPURE AL PRONTO INTERVENTO HERA 800/250101 (IL NUMERO È ATTIVO 24 ORE SU 24 SETTE GIORNI SU SETTE)

richiesta di nuovi impianti di illuminazione:

UNITÀ OPERATIVA ILLUMINAZIONE PUBBLICA DEL SETTORE INGEGNERIA CIVILE E INFRASTRUTTURE
P.ZA MAGGIORE, 6 - 40121 BOLOGNA, TEL. SEGRETERIA 051/203344, FAX 051/203014

● **Accessibilità e fruibilità edifici privati aperti al pubblico** (esercizi commerciali, cinema, supermercati...)

L'accessibilità degli edifici aperti al pubblico, compresi gli esercizi commerciali in essi ubicati, è prevista negli edifici di costruzione successiva all'entrata in vigore della legge 104/92. Esiste anche l'obbligo di garantire l'accessibilità nel caso di ristrutturazioni e rispetto a cambi d'uso (un magazzino che diventa negozio). Negli altri casi esistono problemi di interpretazione di leggi e disposizioni, in quanto è poco chiaro il concetto di "ristrutturazione" e quando questo debba essere applicato alla ristrutturazione dell'intero immobile o dei soli locali in cui è ubicato l'esercizio commerciale. In ogni caso, gli edifici privati aperti al pubblico devono essere accessibili (deve essere reso accessibile il percorso per accedere all'edificio) e visitabili (la persona disabile deve poter accedere ai locali in cui si svolge l'attività propria di quell'esercizio e ad almeno un servizio igienico). Il problema, al di là delle leggi, può essere affrontato anche in termini di stimolo delle categorie commerciali, per cui si consiglia di segnalare il caso alla Consulta comunale per l'handicap per opportune iniziative di sensibilizzazione (*Consulta per il superamento dell'handicap, c/o Comune Servizi sociali, viale Vicini 20, 40122 Bologna*). Per informazioni sulle azioni formali che un cittadino può intraprendere contattare il CRH.

● **Problemi di accessibilità ad edifici pubblici**

ALL'URP DELL'ENTE PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO E/O AL SERVIZIO/UFFICIO UBICATO IN QUELL'EDIFICIO

● **Eventuali barriere nei portici**

La competenza sulla manutenzione ed eliminazione delle barriere è della proprietà dell'immobile.

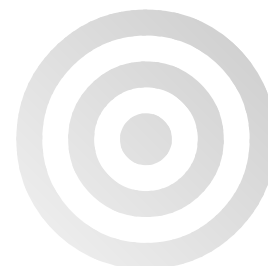
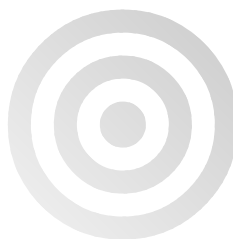
LA SEGNALAZIONE PUÒ ESSER FATTA AI VV.UU. DEL QUARTIERE

● **Accessibilità ad eventi (spettacoli, concerti, manifestazioni sportive)**

È a cura degli enti/strutture organizzatrici garantire l'accessibilità delle persone disabili, anche limitatamente ad un settore dell'impianto ed anche nel caso di strutture private aperte al pubblico.

Nel caso di disservizi in aree/edifici di proprietà del Comune di Bologna, oltre alla Organizzazione dell'evento, è possibile segnalare la cosa all'URP del Comune - tel. 051-203040





approfondimento

PER UN BUON LAVORO - UN'ESPERIENZA DI INSERIMENTO IN AZIENDA

di Massimiliano Rubbi

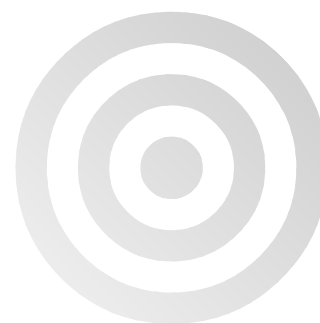
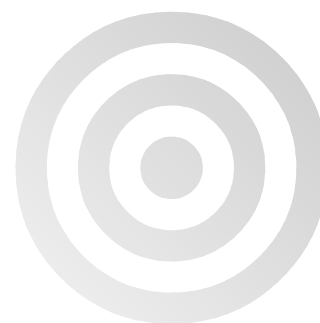
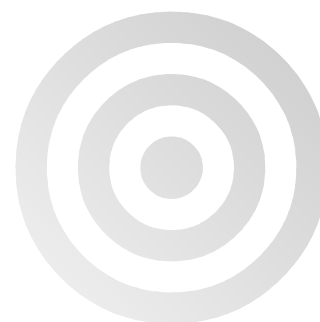
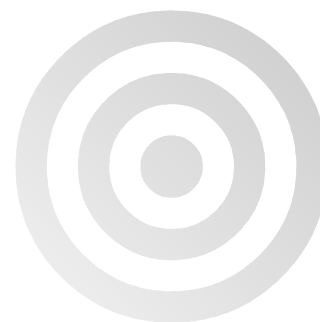
L'inserimento lavorativo di una persona disabile è spesso una fase ritenuta piuttosto difficile per un'impresa, e magari viene evitata eludendo la quota di riserva. Raramente si riflette sulle opportunità offerte da questo passaggio, vedendo le abilità anziché la disabilità, senza per questo banalizzare i problemi che possono sorgere. Ne abbiamo parlato con Fabio Tardivello, Direttore del Personale di *Felsineo S.p.A.*, ditta produttrice di mortadella con sede a Zola Predosa, nei dintorni di Bologna, che ha maturato una interessante esperienza in materia.

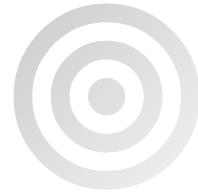
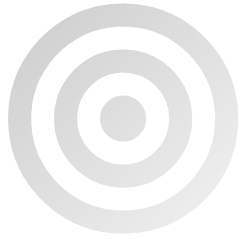
Qual è l'esperienza di inserimento lavorativo di persone con disabilità nella vostra azienda?

La legge 68 del 1999 prevede, in imprese come la nostra, una quota minima del 7% di occupati con disabilità, quota che non era ancora stata raggiunta nel 2000, quando ho assunto questo incarico. Con l'aiuto fondamentale di alcune istituzioni come AUSL e Provincia e di altre realtà come le cooperative sociali, abbiamo provato a inserire alcune persone, monitorando l'andamento della loro esperienza. Dopo i primi 2-3 casi, è diventato normale procedere a ulteriori inserimenti non appena le situazioni e le abilità delle persone interessate lo consentivano, ed oggi ci sono 8 assunti con disabilità su circa 120 dipendenti, più una nona assunzione in vista. Inoltre l'azienda ha dato la disponibilità ad ulteriori inserimenti non finalizzati all'assunzione, per tirocini in un luogo di lavoro come questo, "non protetto". Ogni volta che devo calcolare mentalmente la "quota" di lavoratori con disabilità, comunque, faccio fatica perché in reparto non li distingo dagli altri, e ormai faccio fatica a ricordarmi del loro deficit, tale è stato il loro miglioramento. Del resto non è un problema solo mio: ho fatto fare a persone esterne giri in azienda con un ragazzo con deficit, e nessuno se ne è accorto. Non ci sono però miracoli, l'inserimento richiede sempre almeno 2-3 mesi per portare a buoni risultati, anche perché nel contesto lavorativo la persona non può essere seguita con la costanza di uno spazio protetto. Il che ha anche aspetti positivi: un ragazzo che non sapeva vestirsi e allacciarsi le scarpe qui ha dovuto imparare a farlo, e questo ha richiesto una ventina di giorni, l'impegno diretto di alcuni colleghi e una rete apposita, ma alla fine gli ha portato una abilità in più.

L'inserimento di persone con disabilità risponde esclusivamente all'accettazione di un "peso sociale", o può avere ricadute positive anche sul piano della produttività? E qual è il ruolo delle istituzioni in questo processo?

Sociale e produttività non vanno contrapposti; piuttosto, occorre trovare parametri più complessi della pura produttività, fermo restando che le persone disabili vengono qui a lavorare e non a parcheggiarsi in un angolo in cui non nuocere. Poi, al di là delle ipocrisie, esistono disabili più o meno "spendibili", e su alcuni casi occorre lavorare di più che su altri. Si tratta di trovare uno spazio alla produttività che consenta investimenti in maggiore umanità, il che poi migliora i rapporti per tutti i lavoratori. In questo sforzo le istituzioni ci hanno agevolato, perché non hanno mai avuto l'atteggiamento di scaricare il "pacco-disabile" sull'azienda, ma seguono costantemente le singole persone e le loro difficoltà. Restano peraltro diversi problemi: ad esempio, i mezzi pubblici che servono questa zona indu-





approfondimento

striali sono pessimi, e a volte per i primi tre mesi di orario part-time ci si organizzava tra colleghi per riportare a casa in macchina le persone. Al di là della maggiore fatica, così si incide sulla dignità della persona disabile. Se ci fossero piccoli autobus accessibili, si risolverebbero problemi anche per immigrati o persone che non riescono economicamente a mantenere un'auto – non solo per una categoria, quella dei "disabili", che io tendo a non considerare separata dagli altri. A volte anche nelle istituzioni, invece, rimane un problema culturale di questo genere.



Gli inserimenti si sono svolti "naturalmente" nel clima dell'azienda o c'è stato bisogno di interventi da parte della Direzione sui dipendenti?

È stato fondamentale costruire una rete di tutoraggio, con 4-5 colleghi in grado di seguire ogni nuovo inserito all'interno dell'azienda e controllarne l'attività. La giovane età media dei nostri dipendenti (25-45 anni), e la loro apertura e disponibilità, rendono più semplice parlarsi di eventuali problemi. L'integrazione finora è riuscita per tutti, al punto che spesso tutti i colleghi di uno stesso reparto vanno insieme a mangiare una pizza la sera, e non c'è stato bisogno di particolari pressioni. Solo pochissimi colleghi hanno cercato di sfuggire alle maggiori responsabilità, lavorative e relazionali, che questo impegno comporta, e in quei casi la mia risposta come direzione è stata, come credo dovesse essere, piuttosto dura. Lo sforzo maggiore per noi è stato dare le giuste abitudini sulle regole tecniche che devono essere rispettate in un'industria alimentare come la nostra.



Avete riscontrato differenze nell'integrazione lavorativa di persone con tipologie diverse di deficit (fisico, psichico, sensoriale)?

In azienda ci sono lavoratori con deficit piuttosto diversi, e posso rilevare che nei casi di deficit psichici occorre "prendere la misura" alla persona, accettando anche la possibilità di qualche danno alle attrezzature. Tuttavia, ogni persona fa storia a sé in base al proprio percorso di vita, e c'è sempre un'alea di possibili crisi psicologiche, magari legate a difficoltà nella vita personale e familiare e non in quella lavorativa, cui l'impresa, con le persone che a tutti i livelli ne fanno parte, deve ugualmente saper rispondere.



Che cosa pensa delle imprese che preferiscono pagare le multe previste dalla normativa (oppure stipulare accordi con cooperative sociali che non prevedono di fatto un inserimento), piuttosto che assumere personale con disabilità?

Personalmente non ho mai pensato di violare la quota di riserva, pur sapendo che l'opzione esiste, e in questo ho avuto il pieno appoggio dei proprietari dell'impresa. Quanto a forme come convenzioni, stage o borse lavoro, esiste il rischio di creare situazioni di "parcheggio", ma la mia esperienza è più che positiva perché sono sempre sfociate in inserimenti stabili.

I piani formativi che concordiamo con Provincia o ASL prevedono sempre obiettivi "di minima", ma anche obiettivi più ampi da mantenere e migliorare dopo l'assunzione. La partenza deve però essere sempre: "proviamo", e se c'è serietà da parte delle altre istituzioni si può essere pronti anche a fallimenti, a patto che si sia seguito con coerenza un percorso finalizzato.



Quali consigli si sente di dare alle imprese che intendono assumere personale con disabilità, magari anche oltre i livelli imposti dalla legge?

Parlare meno e fare di più. Certo, occorre documentarsi sulle difficoltà del tipo di persona che abbiamo di fronte, ma spesso questa conoscenza teorica si scontra con la realtà della persona concreta, che ha caratteristiche proprie.

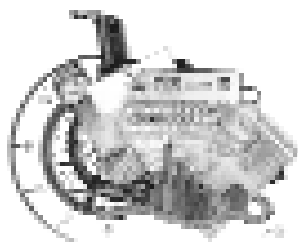


approfondimento

Inoltre, serve chiarezza con le istituzioni, perché un'impresa non sempre può investire troppe risorse su una persona, né l'investimento può fare il reale interesse di questa persona. Ad esempio, qui abbiamo celle frigorifere: se volessi inserire in quel reparto una persona diabetica che soffre gli sbalzi di temperatura, sarei costretto a sforzi immensi e finirei per martoriare fisicamente quella persona, non certo aiutarla. La legge 68 in questo aiuta, perché supera la logica del numero minimo, che trattava il disabile come un pacco postale e finiva per assegnargli i "lavori da handicappato" che nessun altro voleva fare, come le fotocopie per tutti, per tutto il giorno.

Un inserimento riuscito, come già accennavo, può fare la differenza nell'ambiente di lavoro, facendo crescere enormemente in maturità i colleghi che avevano la responsabilità di seguire il nuovo arrivato. Qui conosciamo personalmente tutti i dipendenti, ma lavorazioni spesso ripetitive come quelle in reparto possono far sentire ogni lavoratore un "numero": gli inserimenti invece danno nuova linfa e migliorano l'attitudine di tutti, oltre a rendere il gruppo più flessibile. Bisogna però provarci concretamente: "non dirlo, farlo, noi ci stiamo cimentando a tale fine".





metropoli

Rivista trimestrale di informazione sociale a cura del Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna e dell'Associazione CDH.

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5225 del 31/12/1984.

Spedizione in abbonamento postale, legge 662/96.

Prezzo di vendita: ~~0,80~~ euro

Direttore responsabile:
Annalisa Brunelli

In redazione:
Massimiliano Rubbi, Valeria Alpi
Andrea Pancaldi, Renata Piccolo

Amministrazione, proprietà
e redazione:
c/o Associazione CDH
Via Legnano 2, 40132 Bologna
Tel. 051/6415005
Fax 051/6415055

Progetto grafico e impaginazione:
Miranda Di Pietro

Stampa: Tipografia Negri S.r.l. - Bo

**Informativa per gli abbonati
e gli utenti CRH**
I dati personali sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente dall'Associazione CDH per lo svolgimento dei servizi legati al Centro Risorse Handicap, nonché, in forma aggregata ed anonima, a fini statistici. Ai sensi del D. Lgs. 196/03 sarà possibile esercitare i relativi diritti, fra cui consultare, modificare e far cancellare i dati personali scrivendo a: Associazione CDH, via Legnano 2, 40132 Bologna.

Centro Risorse Handicap del Comune di Bologna

PERCORSI E OPPORTUNITÀ PER LE PERSONE DISABILI E LE LORO FAMIGLIE

Il Centro, situato in viale Vicini 20, è un servizio promosso dal Settore Coordinamento Servizi Sociali del Comune di Bologna che funziona come punto di informazione per tutte le tematiche collegate alla disabilità (servizi sociali e sanitari, aiuti per le famiglie, vita indipendente, trasporti, ausili, turismo, sport, associazionismo...).

Sportello aperto al pubblico e sportello telefonico

martedì ore 9,30 – 12,30; mercoledì e giovedì ore 13.30 – 16.30

Viale Vicini 20 – telefono 051/20.43.53 – fax 051/20.43.54

e-mail: handybo@comune.bologna.it

www.handybo.it

Sportello telefonico

Lunedì 10-13 / Venerdì 10-13

Telefono 051/40.22.55

VUOI RICEVERE IN TEMPO REALE LE NOTIZIE SULL'HANDICAP NELLA TUA CASELLA E-MAIL?

ISCRIVITI ALLA MAILING LIST, MANDANDO UN MESSAGGIO ALL'INDIRIZZO handybo@comune.bologna.it

IL CRH HA GIÀ INVIATO OLTRE 1400 NOTIZIE AI PIÙ DI 750 UTENTI DELLA MAILING LIST

LE NEWS SONO ONLINE ALL'INDIRIZZO www.handybo.it/bollettino/index.htm

NON PERDERE LE PROSSIME NEWS!

www.handybo.it

il sito
del Centro Risorse Handicap
del Comune di Bologna

SONO ONLINE:

- ≈ Guida ai servizi di Bologna (formato pdf, 170 pagine)
- ≈ tutti i numeri di Metropoli e della mailing list Notizie CRH
- ≈ elenco delle associazioni di Bologna
- ≈ guida alle risorse sulla disabilità nei siti locali
- ≈ Banca dati nazionale e approfondimenti sui servizi Informahandicap
- ≈ Banca dati delle risorse informative e di documentazione in Italia: siti, riviste, newsletter, case editrici, centri di documentazione
- ≈ le news sulla disabilità a Bologna
- ≈ i supplementi della mailing list: libri, progetti di legge, schede tematiche.

metropoli